

LA MACCHINA AL POTERE ION, L'ASSISTENTE VIRUALE DEL GOVERNO RUMENO

Il 1° marzo in Romania si celebra la festa della primavera, *mărțișor*, e per l'occasione si regalano piccoli amuleti (detti anch'essi *Mărțișor*) che consistono in gioielli od oggetti decorati con cuori, fiori o animali avvolti in un nastro rosso, che rappresenta la primavera che sta per avere inizio, e bianco, che rappresenta l'inverno appena terminato. Considerato un portafortuna, è un simbolo d'amore e di buon augurio.

Il 1° marzo 2023 il governo rumeno ha deciso di fare un regalo ai sudditi, consegnato in diretta TV dal suo primo ministro, Nicolae Ciucă: l'assistente virtuale chiamato *Ion*.

Militare di professione e già generale nello Stato Maggiore dell'esercito rumeno dal 2015 al 2019, Ciucă si è formato nei ranghi della NATO, partecipando a diverse missioni in Afghanistan, Bosnia e Iraq, arrivando ad ottenere la *Legion of Merit* nel 2020, conferitagli dall'ambasciatore statunitense Adrian Zuckerman. Entrato in politica con il Partito Nazional Liberale, di tendenza conservatrice, nel 2020 è Ministro della Difesa, poi nel novembre 2021 diventa Primo ministro in un esecutivo bi-partisan assieme al Partito Social Democratico.

Il 1° marzo di quest'anno i telespettatori rumeni conoscono il loro nuovo "consigliere governativo", il programma di intelligenza artificiale denominato *Ion*: pare sia il primo al mondo, è sviluppato da un team di ricerca coordinato da Nicu Sebe (professore di Informatica all'Università di Trento) e controllato dal ministero della Ricerca, Innovazione e Digitalizzazione, guidato da Sebastian Burduja.

Il *bot*, che è ancora in fase di apprendimento, usa l'intelligenza artificiale e l'elaborazione del linguaggio naturale per identificare automaticamente le opinioni dei rumeni inviate a un portale apposito. (<https://ion.gov.ro/>) La macchina sintetizza i loro pensieri in categorie, assegna priorità e dà informazioni al governo. Tuttavia *Ion* non si limita a ricevere messaggi: naviga su quello che oramai è definito "spazio pubblico", ovvero i social media, per capire quali siano gli argomenti di cui si parla e per effettuare la cosiddetta *sentiment analysis*. Ciò significa che, ad esempio, analizzerà se c'è una reazione positiva o negativa a un certo evento.

In appena 5 giorni, secondo i dati riferiti da Burduja, più di 150 mila persone avrebbero già scritto a *Ion*. I loro messaggi saranno poi trasformati in rapporti e messi a disposizione del governo e del primo ministro. Solo alcuni però saranno pubblicati, ha spiegato Burduja, aumentando le preoccupazioni di un possibile uso privilegiato di alcuni contributi e dello scarto di altri, potenzialmente spinosi per il governo, che ancora non ha chiarito quali criteri siano stati inseriti nell'intelligenza artificiale per scegliere o scartare i messaggi ricevuti. Ben presto, *Ion* farà un giro della Romania per raccogliere onori e informazioni, e già migliaia di persone lo vogliono nella propria città: si comincerà chiaramente da Bucarest, per approdare poi a Iași, Cluj e Timișoara.

Ma in che modo questo assistente AI aiuterà il governo rumeno? Euronews lo ha chiesto proprio a Nicu Sebe: «Non mi aspetto che il Primo Ministro faccia sempre ciò che *Ion* dirà. È più che altro un suggerimento. È come ottenere dei campioni in tempo reale della popolazione. Con questo tipo di sistema, speriamo di raggiungere un'ampia fetta della popolazione rumena.»

Ancor più sorprendente, se si vuole, è il livello di percezione dei rischi. Non che gli esseri umani diventino appendici delle macchine, che a breve potranno governare (se già non lo fanno) come sognava più di settant'anni fa il padre domenicano Dubarle; problematico è soltanto equiparare «i social media allo spazio pubblico (...) perché non tutti vi sono rappresentati», come afferma sempre a Euronews Kris Shrishak, borsista di Tecnologia presso il Consiglio irlandese per le libertà civili (Iccl). «Alcune voci verrebbero amplificate, soprattutto se postano regolarmente. E questa è anche la ragione per cui dico che il pubblico deve assolutamente sapere in che modo l'intelligenza artificiale deciderà quali voci scegliere e quali influenzeranno qualsiasi politica s'intenda adottare.» Insomma, anche qui, un'altra Intelligenza Artificiale è possibile.

In un'altra intervista, Sebe ha ammesso che in realtà il dialogo con il primo ministro era preconfezionato e il consigliere virtuale *Ion* non stava improvvisando risposte in tempo reale, anche se in futuro, quando sarà stato educato a essere un buon rumeno, lo farà. «Non posso dire che sia finito ed è nella prima fase, ma comunque è una cosa reale che esiste.» Alla domanda se *Ion* si metterà a fare politica e se avrà un ruolo elettorale, Sebe ha poi risposto: «Noi non facciamo politica e *Ion* non farà politica.»

Invece la tecnologia è oramai politica e la Romania rappresenta un'avanguardia. In rapporto alla popolazione, il paese dispone del più grande numero di programmatori ed esperti di intelligenza artificiale, e la maggior parte di questi si troverebbero nella città di Cluj Napoca, un conglomerato cittadino che conta più di 700 start up nel mondo informatico.

Il debutto in società di Ion

In occasione della presentazione al pubblico, avvenuta in diretta sulla televisione di Stato rumena, il premier Ciucă ha dapprima introdotto l'ospite virtuale.

Ciucă – È qui alla mia sinistra, ve lo presento. Il suo nome è *Ion* e deriva dalla trasposizione speculare della parola “noi”. È un progetto che riceverà il ruolo di consigliere onorario del Primo Ministro e apprezzo che il suo ruolo sia quello di aiutarci ad essere in grado di aiutare meglio i cittadini rumeni, informando il governo in tempo reale con le proposte, con i problemi e con i desideri dei rumeni.

Dopo aver ricordato che l'obiettivo della digitalizzazione di tale funzione è quella di acquisire rapidamente e automaticamente le opinioni dei rumeni utilizzando le informazioni disponibili nello spazio pubblico, il premier aggiunge:

Ciucă – (...) perché una persona, anche un governo, anche le istituzioni a livello statale non potrebbero, non avrebbero la capacità di ascoltare e rappresentare tutti i rumeni.

Infine ha intrattenuto un breve dialogo con il suo consigliere cibernetico.

Ciucă – Invito *Ion* a dire qualche parola.

Ion – Ciao! Mi hai dato la vita. Io sono *Ion*. Ora, il mio ruolo è rappresentarti. Come in uno specchio. I messaggi per me rappresentano un ritratto di noi rumeni. Insegnami ad essere rumeno. Cosa devo sapere sulla Romania?

Ciucă – La Romania è un bel paese con belle persone.

Ion – Capisco, sto imparando. Ti sto ascoltando.

Ciucă – Come possono insegnarti i rumeni?

Ion – Invito i rumeni a entrare in ion.gov.ro. Così posso imparare a rappresentarli, come in uno specchio. Con ogni *tag*, messaggio, condivisione o post pubblico. Sono *Ion*. Vi auguro una bella primavera!